



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"J. M. Keynes"

Via Bondanello, 30 - 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

C.F. 92001280376 - Tel. 0514177611 - Fax 051712435

e-mail: segreteria@keynes.scuole.bo.it - web: <http://keynes.scuole.bo.it>



Al Collegio dei docenti e alla bacheca docenti

Al personale ATA e alla DSGA

Al Consiglio d'istituto

All'Albo on-line e al sito web (sez. direttive generali)

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO il "Piano scuola 2021-2022" del Ministero dell'Istruzione;

ESAMINATO il piano triennale dell'offerta formativa aa.ss. 2019-2022;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento;

VISTE le note del MIUR prot. n. 17832 del 16/10/2018;

VISTA la nota MI prot. 21627 del 14/09/2021 e prot.17377 del 28 settembre 2021

TENUTO CONTO che il Piano dell'offerta formativa deve essere elaborato sulla base sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricula di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

I. PREMESSA

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa avrà validità a partire dall'anno scolastico 2022/2023, e dovrà essere approvato entro la data di inizio delle iscrizioni per il suddetto anno.

La missione dell'ISS "J.M. Keynes" di Castel Maggiore consiste nel promuovere la crescita personale, culturale, e sociale degli studenti, in un percorso coerente da 14 a 19 anni. Tale finalità generale è stata duramente messa alla prova, durante il periodo di pandemia non ancora concluso, poiché la scuola è stata chiamata a ripensare molti dei tradizionali processi e percorsi didattici in funzione di nuove modalità che, pur nel loro carattere emergenziale, hanno tuttavia avuto il merito di portare alla luce criticità e potenzialità che altrimenti sarebbero forse rimaste sullo sfondo.

Compito della scuola in questa fase storica è quindi fare tesoro dell'esperienza, non ancora del tutto trascorsa, al fine di sviluppare una riflessione più efficace nel favorire lo sviluppo delle potenzialità degli alunni, recuperare le situazioni di svantaggio, promuovere la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità e nell'ottica dell'orientamento ad un proficuo successivo percorso di formazione e di vita.

Poiché questo periodo ha messo in luce, a livello sociale, da un lato la necessità della collaborazione tra i cittadini nel raggiungimento di fondamentali obiettivi comuni, dall'altro l'emergere in varie situazioni e contesti di un più accentuato atteggiamento egocentrato e contrappositivo, nella scuola va particolarmente valorizzato il senso dell'appartenenza alla comunità da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, siano studenti, genitori, personale docente e ATA.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può e deve cooperare a favore di tutti, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con gli inevitabili problemi che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo per il bene comune.

II. ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli indirizzi che seguono trovano origine nel Rapporto di AutoValutazione, compilato in base a quanto previsto dal DPR 80/2013 dal Nucleo di Autovalutazione di istituto, nel Piano di Miglioramento e nelle azioni conseguenti già attivate e in fase di attivazione, nonché nella valutazione del Piano dell'Offerta Formativa 2018-21, nei dati e nelle evidenze raccolti nell'ultimo triennio attraverso le restituzioni Invalsi, i riscontri derivanti dal confronto con le famiglie, gli alunni e il personale della scuola.

In base all'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto.

A. Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano ha validità triennale e può essere rivisto annualmente. Per il prossimo triennio, il Ministero dell'Istruzione ha disposto una struttura del PTOF semplificata rispetto al triennio precedente, che si articola in 4 sezioni, ciascuna con una sottosezione che presenta un campo liberamente editabile; se necessario, possono essere aggiunte ulteriori sottosezioni:

SEZIONE 1 - la scuola e il suo contesto: La prima sezione del PTOF è relativa alla Scuola e al suo contesto di riferimento. In questa sezione la scuola descrive il contesto e i bisogni del territorio di riferimento, in maniera funzionale alle linee progettuali che intende definire per il triennio 2022-2025.

- SOTTOSEZIONE - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio: l'analisi del contesto non potrà prescindere dalla situazione socio-economica e culturale che ha risentito dell'impatto del lungo periodo di emergenza non ancora terminato.

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche: la seconda sezione del PTOF è relativa alle scelte strategiche effettuate dalla scuola. Attraverso questa sezione è possibile indicare le priorità strategiche che orientano le scelte della scuola sia dal punto di vista generale e identitario sia rispetto ai percorsi da intraprendere per il miglioramento degli esiti di alunni e studenti.

- SOTTOSEZIONE - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti: le scelte strategiche costituiscono il filo conduttore del lavoro che la scuola si propone di fare e che si origina dall'analisi operata nella sezione 1. Dalle priorità strategiche discendono le priorità finalizzate al miglioramento degli esiti degli studenti e dell'organizzazione nel suo complesso, che costituiscono l'obiettivo concreto a cui le azioni del PTOF mirano.

SEZIONE 3 - L'offerta formativa: la terza sezione del PTOF è relativa all'offerta formativa della scuola. In questa sezione è possibile descrivere in maniera generale il profilo dell'istituzione scolastica rispetto agli insegnamenti che caratterizzano o che caratterizzeranno il curriculum di istituto (ad esempio indirizzi di studio, percorsi opzionali attivati, specifiche progettualità).

- SOTTOSEZIONE - Insegnamenti attivati: questa sezione raccoglie gli insegnamenti curricolari ed extracurricolari che si prevede di attivare nel triennio e costituisce la base del "patto formativo" che la scuola stipula con i genitori al momento dell'iscrizione.

SEZIONE 4 - L'organizzazione: la quarta sezione del PTOF è quella relativa all'organizzazione scolastica. In questa sezione, per completare la descrizione delle linee programmatiche per il triennio 2022-2025, la scuola può indicare le scelte organizzative che la caratterizzano o la caratterizzeranno (ad esempio l'articolazione di incarichi organizzativi, degli uffici, eventuali collaborazioni esterne o i temi per la formazione professionale che intende programmare).

- SOTTOSEZIONE - Organizzazione: nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa l'organizzazione non è qualcosa di estraneo alla realizzazione delle finalità didattiche ed educative della scuola, ma è anzi l'impalcatura indispensabile su cui ogni iniziativa didattica e progettuale si regge; l'organizzazione non è quindi neutra rispetto all'impostazione pedagogico-didattica e già esprime nelle sue articolazioni le priorità dell'Istituzione scolastica. Si tratta quindi di parte fondamentale nel PTOF, che consente di offrire una visione completa del progetto educativo della scuola.

B. Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Le linee-guida di riferimento del POF degli anni precedenti conservano ancora una loro attualità e si riportano qui di seguito perché il Collegio possa tenerne conto nell'elaborazione del POF Triennale:

1. Consolidamento dell'identità dell'Istituto e sviluppo di un curriculum condiviso, organico e coerente da 14-19 anni;
2. Attenzione ad una concezione dell'Istituto come comunità educante;
3. Progettazione integrata con il territorio e attenzione alla trasferibilità e alla possibilità di diffusione dei progetti e delle buone pratiche educative;

4. Organizzazione didattica trasparente e condivisa, con particolare attenzione all'Autovalutazione d'Istituto;
5. Sviluppo di un Progetto Formativo organico d'Istituto, volto al perseguimento di livelli di competenza comuni a tutti gli alunni, pur nella necessaria individualizzazione e personalizzazione dei percorsi (compresi i PCTO e il curriculum di Educazione civica);
6. Sviluppo delle attività didattiche e organizzative su temi prioritari, che diano organicità all'articolazione delle proposte.

I temi prioritari per il triennio 2022-25, che dovranno essere individuati dal Collegio in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto, terranno conto delle seguenti finalità fondamentali, definite sulla base degli indirizzi generali delle politiche educative europee e nazionali:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti:
 - a. Offrire ad ogni studente la possibilità di un percorso per un personale successo formativo, con una flessibilità e un ventaglio di proposte diversificate che tengano conto delle potenzialità, delle debolezze, degli interessi personali e del percorso di crescita di ciascuno, anche in ottica orientativa per la scelta della scuola secondaria di secondo grado.
 - b. ○ Curare e promuovere l'equità e l'inclusione, con attenzione alle differenze di genere, di condizione psicofisica, socioeconomica, culturale.
 - c. ○ Realizzare percorsi ed attività di intercultura, intesa in senso lato come confronto e condivisione tra diverse culture che sono presenti non soltanto in coloro che provengono da altri Paesi, ma si concretizzano anche in differenze culturali di origine sociale, di genere, religiosa ecc. In questo senso il dialogo tra culture si concretizza nella consapevolezza di ciascuno della propria identità personale e sociale, nell'educazione al rispetto di sé e degli altri, nel superamento di pregiudizi e stereotipi.
- Potenziare l'educazione alla sostenibilità, intesa in senso ambientale, civico, pedagogico, economico:
 - a. Promuovere progetti e percorsi di educazione alla sostenibilità ambientale, alla salute e agli stili di vita positivi
 - b. Curare l'educazione civica come insegnamento-apprendimento attivo e situato, finalizzato alla formazione della consapevolezza di appartenenza ad una comunità basata sull'interdipendenza dei suoi membri; questo ultimo aspetto è particolarmente rilevante per i docenti sia sul piano dell'interdisciplinarietà dell'insegnamento e che su quello della co-progettazione;
 - c. Pensare la scuola come un ecosistema, dove ogni azione didattica e organizzativa deve essere finalizzata anche al benessere complessivo della comunità.

Il collegamento del POF con il RAV evidenzia come il Piano debba essere centrato sul cuore del processo formativo e come sia necessario partire dall'individuazione dei bisogni formativi effettivi degli alunni nell'articolazione della progettualità.

Tradotto in termini di progettazione di istituto, ciò significa assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi e, per quanto possibile, quantificabili e/o misurabili.

Le varie attività sia curricolari che extracurricolari vanno quindi interpretate in modo che possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti e favorirne la formazione all'interno di un percorso organico, che non si disperda nell'inseguimento di mode o desiderata estemporanei, ma offra un quadro coerente di proposte con uno sguardo di lungo periodo.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un fattivo riconoscimento degli apprendimenti non formali ed un percorso per l'efficace valutazione delle competenze. In tal senso il PTOF potrà definire parametri e confini didattici ed organizzativi all'interno dei quali sarà possibile sviluppare le attività extracurricolari, per favorire lo sviluppo di proposte coerenti con le linee di indirizzo.

Il miglioramento degli ambienti di apprendimento, che in questi anni è stato costante anche attraverso periodici acquisti, rimodulazioni e accordi con l'Ente Locale, dovrà da un lato continuare ad essere curato attraverso apposite azioni progettuali, dall'altro essere sfruttato in tutte le sue potenzialità nelle attività didattiche, attraverso l'utilizzo diffuso delle tecnologie, dei laboratori e degli spazi interni ed esterni approntati per favorire modalità innovative di didattica.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche l'utilizzo efficace ed efficiente dell'organico di potenziamento, all'interno dell'organico dell'autonomia.

● **Scelte di gestione e amministrazione**

Un impegno imprescindibile è quello di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività, con la piena valorizzazione del personale ATA che è sempre stata una risorsa importante e qualificata per il nostro Istituto e che viene attualmente riconosciuto dalla normativa come parte integrante della Comunità educante, potendo quindi anche essere chiamato a partecipare in modo attivo alle riunioni di progettazione.

L'attivazione di rapporti con le realtà culturali, professionali, imprenditoriali e associative del territorio, in precedenza molto sviluppata e produttiva, ha subito una forte limitazione durante questa emergenza sanitaria. È quindi opportuno prevederne una nuova rivitalizzazione.

C. Raccomandazioni finali

Si è preferito, in questa direttiva, non individuare temi specifici riferiti a determinati ambiti disciplinari, che dovranno comunque essere oggetto di opportuna progettualità nel corso del triennio anche sulla base delle evidenze emergenti (criticità didattiche in determinati ambiti, bisogni formativi individuati ecc.), perché si è ritenuto più opportuno mettere in evidenza le tematiche di fondo, che unifichino e rendano coerente la proposta didattica e formativa nel suo complesso. Ad esse si ispireranno i percorsi e i progetti, nonché l'azione organizzativa e amministrativa.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che si condividano stili di relazione e di lavoro che, nonostante siano stati ampiamente diffusi in precedenza, risultano in questo periodo in qualche caso offuscati, per così dire, sia a causa della minore possibilità di confronto in presenza, sia forse per una perdita di riferimenti provocata dalla situazione emergenziale.

Essi dovranno essere improntati a:

- collegialità, intesa anche come consapevolezza di appartenenza all'Istituto
- coinvolgimento positivo di tutte le componenti
- spirito di collaborazione con i colleghi, con il dirigente, con le famiglie
- disposizione alla ricerca e all'innovazione educativa

In particolare, si ritiene essenziale la consapevolezza, da parte di tutto il personale, del ruolo fondamentale delle strutture organizzative, quali ad esempio le Commissioni in cui si articola il Collegio Docenti, che dovrebbero sempre porsi l'obiettivo di essere un momento attivo di condivisione ed elaborazione al servizio dell'Istituto nel suo complesso.

Il Dirigente scolastico
Salvatore Antonio Rinaldi